

Chiarissimo Signor Direttore

Non so se Ella sia stata più fortunata di noi. Per tre giorni e tre notti non s'è più visto un galano di cielo: nebbia, tuoni, lampi, acqua a scchi. Il sole è riapparso oggi soltanto verso le 8 ore. I cinque osservatori apparecchiati sono rimasti fuori d'esercizio.

Però, quasi per esser una rivincita, mi viene la voglia di osservare con questo gentile signor le stelle cadenti all'epoca d'uno de' primi radianti secondari, purchè il tempo non proseguo a persequitarsi.

La ringrazio delle belle carte celesti che mi ha favorito e spero di poterle servire presto. La ringrazio ancora della gentile offerta che mi fa del suo attribution Bollettino. mi ricordo d'averne visto un numero all'osservatorio del Collegio Romano e fin d'allora mi venne grande desiderio di averlo. Può dunque immaginare con quanto piacere e con quanta riconoscenza mi gioverò di quest'altro favore ch' Ella vuol farmi.

Le rinnovo le proteste della mia qual ch'ella mi sia servita, e in attesa de' suoi preghi ed ambite comandi ho l'onore di ripetermi

Della D. V. Chiarissima

Umo Loro Obboito Loro
Guglielmo Galizi

Velletri 16 novembre 1872